

Pace in terra agli uomini amati da Dio

<di don Franco Appi>

Un angelo del Signore si presentò ad alcuni pastori che vegliavano il gregge per annunciare la nascita del **Salvatore Cristo Signore** e subito una moltitudine dell'esercito celeste dice "Gloria a Dio e pace sulla terra agli uomini che egli ama".

Ci chiediamo ma perché l'annuncio viene dato a dei pastori che all'epoca erano ritenuti estranei alla vera vita, persone emarginate dalla loro società, gente delle periferie. Poi l'annuncio è di un bambino adagiato in una mangiatoia.

Stupisce che una cosa così grande, come la pace, sia affidata a gente che non ha potere. A meno che non sia vero quanto dice **papa Francesco** che i cambiamenti nascono nelle periferie e fra i piccoli. Una pace che nasce e cresce dal basso.

E poi per la nascita di un bambino e infine messo in una mangiatoia.

Ma è una costante nel **vangelo di Luca** che ha attenzione verso i ceti marginali. Eppure sono loro i primi a ricevere e poi a divulgare questo annuncio. Infatti, prima riferirono ciò che del bambino era stato detto e poi tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

È una costante del vangelo di Luca che riferisce anche dei discepoli mandati in missione, come agnelli in mezzo ai lupi, disarmati e poveri, ma testimoni dell'amore universale del Padre. Sono sostenuti da sogni di pace come quelli di Isaia, a partire da una nascita di un bambino in un periodo difficile per la storia del suo popolo. Sono spinti ad agire dall'attesa operativa dell'unità di tutta la creazione, come dall'inno cristologico della lettera ai Colossesi.

Quante situazioni di mancanza di **"giustizia, amore e pace"** che sono i valori del regno dei cieli.

Annunciarli è fondamentale per la missione della Chiesa e dei cristiani.

È necessario, per questo, riprendere la via di una coscienza della convivenza civile e globale, di un impegno nella polis, nella po-



Natività, Giotto, 1313 - Basilica Inferiore S. Francesco, Assisi

litica che guardi gli orizzonti globali, senza cedere all'indifferenza: non ci sia posto per un'indifferenza globale.

Usciamo dalle discussioni sterili, inutili e banali che da noi hanno dominato il dibattito politico nell'ultimo periodo. Certamente emerge un mondo globalizzato e diviso. Il mondo non può essere unito dalla prevalenza del mercato finanziario o dal commercio e dalla rincorsa al benessere che, secondo alcune teorie mercantilliste, si doveva allargare automaticamente.

L'ossequio al mercato ha reso poco simpatico il mondo occidentale per la sua invadenza e arroganza.

C'è la necessità di tornare alla **politica nel senso più alto**, sottraendola all'egemonia dell'economia. È necessario tornare ai discorsi sui diritti e doveri e sui loro fondamenti.

Occorrerà trovare nuovi equilibri fra mercato e diritti. Tornano importanti valori motivanti come la **religione, la cultura, la spiritualità, le identità, le tradizioni**.

Noi possiamo fare molto più di quanto pensiamo, cominciando a rispettare i diritti di tutti coloro che vengono da noi, così da diffondere una cultura del diritto e della dignità di ogni uomo.

Noi siamo chiamati ad essere operatori di

pace e giustizia, sostenuti dalla preghiera e dall'ascolto della parola di Dio.

È un lavoro di lungo periodo ma necessario; le scorciatoie non sono efficaci. Evangelizzare significa operare per il regno dei cieli, operare nel cuore e nella mente, sentimenti e ragione, inducendo pensieri di pace e giustizia come premesse di concrete azioni di pace.

Questo ci fa simili ai pastori che ricevono l'annuncio dell'angelo e lo diffondono.

Forse ci sentiamo piccoli e incapaci di una missione così importante, ma se lo hanno fatto i pastori, tanto più noi.

"Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra."

(Papa Francesco)

**Auguri di
Buon Natale**



Sentiero di don Dario: memoria viva

Inaugurato il tratto a Sadurano. Allo studio l'estensione verso Magliano e Bussecchio

Fare memoria dell'attività solidale e sociale di don Dario Ciani, è il principale obiettivo del “**Sentiero di don Dario**”, progetto promosso dalla nostra associazione e inaugurato lo scorso 18 maggio.

Si tratta di un percorso di circa 1 km e mezzo che conduce, dalla sommità delle cosiddette “vulture” (sopra Castrocaro Terme) fino al borgo di Sadurano. In questo tratto di strada sono state installate **5 postazioni** che ripercorrono la storia del sacerdote e le attività sociali connesse alla comunità di Sadurano, che, per oltre 25 anni, è stata un punto di riferimento per persone con forte svantaggio sociale. Ogni postazione è composta da una struttura in metallo su cui è collocato un pannello illustrativo e da una panchina, dove chi transita può soffermarsi per un momento di riposo e per conoscere la storia di questi luoghi intrisi di grande amore per la persona umana.

I contenuti riportati sui pannelli riguardano il borgo di Sadurano negli anni '70 e lo stato di degrado in cui versava (“**La pietra scartata**”), il progetto di rivitalizzazione operato da don Dario appena nominato parroco (“**La rinascita del borgo**”), le attività di accoglienza e di lavoro messe in campo dal sacerdote per ridare fiducia a persona senza speranza (“**Il lavoro, strumento di riscatto sociale**”), le iniziative artistiche nate a Sadurano e tuttora attive (“**Musica, Arte, Pittura: strumenti di armonia e bellezza**”) e la presentazione della Via Crucis, posta ai piedi della chiesa di S. Maria Assunta, con i commenti dello stesso don Dario (“**La Via della Croce sulla strada degli uomini**”).

Nel corso dell'evento, introdotto dal nostro presidente **Alberto Bravi**, che ha illustrato le motivazioni del Sentiero, sono intervenute alcune persone, il cui impegno personale è in forte sintonia con quanto tracciato dal sacerdote scomparso, che hanno commentato le singole postazioni del percorso: **Daniele Mambelli**, primo presidente dell'ass.



Una delle postazioni del Sentiero di don Dario

Amici di don Dario, **Maurizia Squarzi**, ex presidente del Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì, **Marco Conti**, presidente della coop. sociale Paolo Babini, **Angelica Sansavini**, presidente di Domus Coop, **Yuri Ciccarese** e **Alvaro Lucchi**, volontari della nostra associazione, che hanno posto l'attenzione sugli

aspetti artistici particolarmente amati da don Dario, **Secondo Giunchedi** che ha presentato la Via Crucis. Nel corso dell'evento, a cui hanno partecipato anche il sindaco di Castrocaro Terme e Terra del Sole **Marianna Tonnellato**, il sindaco di Forlì **Davide Drei** e il vescovo **mons. Livio Corazza**, sono stati premiati con una terracotta, realizzata da Alvaro Lucchi, gli artisti presenti, autori delle varie formelle della Via Crucis. La manifestazione si è conclusa con la celebrazione della S. Messa, presieduta dal vescovo e concelebrata da diversi sacerdoti del territorio.

Il progetto del Sentiero di don Dario non è da considerarsi un'iniziativa conclusa, infatti la nostra associazione sta progettando **un ulteriore tratto di questo significativo percorso**, che colleghi a Sadurano altri luoghi significativi legati alla figura di don Dario, quali **Bussecchio e Magliano**: un'estensione che verrà realizzata in collaborazione con le due comunità parrocchiali e che vedrà la luce entro il prossimo anno.

Ciao amico...

Daniele Mambelli ricorda Camillo Bovelacci

Ho conosciuto **Camillo** a fine anni '80, poco prima che lasciasse la BNL per andare in pensione, per poi trovarmi con lui in Confcooperative, dove mi occupavo del settore avicolo, mentre lui collaborava per il credito/finanza. Insieme seguivamo l'evolversi della Comunità di Sadurano, uniti dalla comune amicizia con don Dario.



Nel 1995, proprio l'amicizia che mi legava a **Camillo**, ci ha portato insieme ad altri amici, ad essere promotori dell'ass. Amici di Sadurano, decisi ad aiutare don Dario nella sua missione a Sadurano, pur continuando ciascuno di noi a svolgere la propria attività. **Bovelacci**, l'unico pensionato di quel gruppo, con il suo impegno permise all'associazione di crescere e diede impulso alle iniziative che con don Dario venivano elaborate, come il Festival **Sadurano Serenade, Arte sul Colle** e la **Lotteria di Sadurano**, oggi Lotteria della Solidarietà.

Camillo non ha mai accettato di fare il presidente, ma è sempre stato il vicepresidente operativo: ogni mattina era presente presso gli uffici dell'associazione a disposizione di chi avesse bisogno. Di lui voglio ricordare il sorriso, con cui ogni mattina arrivava, ed il suo saluto “**Ciao amico!**” sempre in compagnia della sua immancabile pipa.

Grazie **Camillo**, splendido testimone dei tanti volontari impegnati nell'associazionismo forlivese, che con gratuità prestano la loro opera e, in questo caso, con l'aggiunta di un sorriso! **Ciao amico!**

Arte e riflessioni sull'esperienza umana

Concluso il IV "Corso Concorso di pittura don Dario Ciani"

Il 26 luglio presso la Chiesa di Santa Maria Assunta di Sadurano anche quest'anno ci siamo ritrovati per fare memoria di **don Dario Ciani**, cappellano della Casa Circondariale di Forlì per oltre venti anni e tenere viva la fiamma delle sue intuizioni in ambito sociale e solidale. Memorie che abbiamo sviluppato anche attraverso il **IV° Corso-Concorso di Pittura** a lui intitolato e riservato ai detenuti della Casa Circondariale di Forlì e la rassegna musicale **Sadurano Serenade** con il concerto di chiusura.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione del sindaco di Forlì **Gian Luca Zattini**, degli assessori **Valerio Melandri** e **Rosaria Tassinari** e di numerose altre autorità, è stata aperta con la S. Messa in memoria di don Dario, presieduta da **mons. Tommaso Ghirelli**, vescovo emerito di Imola, ordinato sacerdote il 29 giugno 1969, proprio insieme a don Dario e salito al colle di Sadurano in occasione del loro 50° di sacerdozio.

È seguita quindi la premiazione dei vincitori della IV edizione del "**Corso-Concorso di pittura Don Dario Ciani**", quale conclusione del laboratorio artistico promosso dalla nostra associazione e messe in mostra, per tutta la durata della manifestazione, le opere prodotte.



Mons. Tommaso Ghirelli

Quest'anno il Corso-Concorso di pittura, che ha sostituito dal 2016 la Rassegna "Arte sul Colle", ha registrato la partecipazione di **19 detenuti, 12 uomini e 7 donne**, che sono stati impegnati, da aprile a giugno, in una serie di incontri, nei quali hanno potuto conoscere e sperimentare le varie tecniche, applicandole alla riproduzione di scorci forlivesi. È stato quindi loro proposta la visione della rappresentazione dell'opera lirica **Madama Butterfly**, tema del concorso ed infine hanno realizzato, con colori acrilici su tela, le opere che avrebbero partecipato al concorso, scaturite dalle emozioni che l'opera lirica aveva fatto provare loro. Le opere, quindi, sono state valutate da una commissione di cui facevano parte, oltre a **Alvaro Lucchi** e **Yuri Ciccarese** (promotori dell'iniziativa) la giornalista e critica



Opera 1a classificata al corso concorso di pittura

d'arte **Rosanna Ricci**, il cappellano del carcere **don Enzo Zannoni**, nonché rappresentanti della struttura penitenziaria. In accordo con i responsabili dell'Area Pedagogica del Carcere si è poi organizzato un incontro tra i detenuti per parlare dei loro lavori; è stato un momento molto emozionante, nei loro interventi si sono aperti, facendo comprendere come nella rappresentazione del tema fossero sublimati riflessioni sulla loro esperienza e sulle loro aspirazioni di vita.

Al termine della mostra, dopo un ricco buffet, offerto da aziende del territorio, la manifestazione si è chiusa con il concerto conclusivo della 29° rassegna **Sadurano Serenade** che ha visto come protagonisti **Chiara Guglielmi** (mezzosoprano) e **Massimo Agostinelli** (chitarra). È stata una magnifica giornata!!

5 il tuo
per mille
per promuovere
la solidarietà



Sostenere le nostre attività significa credere **nel sogno di don Dario, nostro fondatore**, in un mondo dove la **dignità umana delle persone più deboli ed emarginate non viene più calpestata**.
Per conoscere i nostri progetti consulta il nostro sito
www.amicididondario.it



UNA BUONA AZIONE CHE NON COSTA NULLA

Cod. Fisc. 92025690402

**Sostieni la nostra
associazione:
diventa socio!!!**

Il tuo contributo è fondamentale per sostenere le attività della nostra associazione. Ti proponiamo di **diventare socio o sostenitore**, con un versamento annuale minimo di 10 euro, indicando nella causale del versamento: quota associativa (socio) o erogazione liberale (sostenitore). Ti ricordiamo che le somme versate ad ONLUS **sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi**.

Il versamento può essere effettuato:
- in posta tramite CCP allegato
- in banca utilizzando l'IBAN
IT21 D0855613200000000231808

Partita la XIX Lotteria della Solidarietà

Una straordinaria opportunità per sostenere il Terzo Settore locale

Il 13 settembre con la conferenza stampa presso la Sala Giunta del Comune di Forlì, ha preso il via la XIX edizione della **Lotteria della Solidarietà** per l'autofinanziamento del mondo non profit provinciale.

Patrocinata dal **Comune di Forlì** e organizzata come sempre dalla nostra associazione, dal Consorzio di Solidarietà Sociale e da ASS.I.PROV, si concluderà con l'estra-

I premi sono 150 e consistono in buoni acquisto di valore variabile, spendibili nei negozi convenzionati ed indicati sul retro di ogni biglietto.

I primi 3 premi sono:

1° premio - Buono Acquisto da 1500 € presso l'Agenzia Viaggi Fortuna di Forlì;

2° premio - Buono Acquisto da 600 € presso il Centro Radio TV Casadei-Expert di Forlì;

3° premio - Buono Acquisto da 300 € presso il Centro Radio TV Casadei-Expert di Forlì.

Seguono tanti altri Buoni Spesa da 100, 50 e 30 € spendibili presso nove supermercati CONAD e via, via fino all'ultimo Buono Acquisto da 10 € presso una panetteria.

Attraverso la vendita dei biglietti si offre un'occasione di autofinanziamento alle organizzazioni non profit aderenti all'iniziativa e si contribuisce alla realizzazione di progetti di valenza sociale, selezionati da

un'apposita commissione, come i più meritevoli tra i diversi presentati. Complessivamente nelle precedenti 18 edizioni, la Lotteria ha redistribuito **ben 341.031 €**, contribuendo all'attuazione di numerosi progetti solidali sul territorio locale e sostenendo il **Fondo Carcere**, nato per rispondere a bisogni dei detenuti, gestito dal Cappellano della Casa Circondariale di Forlì **don Enzo Zannoni**.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie a coloro che con entusiasmo ci sostengono e che ringraziamo di cuore: privati cittadini che credono nell'iniziativa acquistando i biglietti, le aziende, i commercianti e gli Enti Locali che contribuiscono con elargizioni e premi.

I biglietti sono ritirabili **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13** presso la nostra sede in via Dandolo 18. Per informazioni potete contattarci allo 0543-21900 o per email: amicidisadurano@cssforli.it.



Conferenza stampa di presentazione della Lotteria

zione il 31 gennaio 2020 a cui seguirà la consueta cena conviviale.

Anche quest'anno **Forlì Today**, **Resto del Carlino** e **Corriere Romagna** ci hanno confermato la propria collaborazione come media-sponsor; a cui si aggiungono testimonial come **Fabio Scozzoli** e **Matteo Montaguti**, atleti di fama internazionale, persone importanti della nostra Comunità locale come il nostro sindaco **Gianluca Zattini**, gli assessori **Rosaria Tassinari**, **Valerio Melandri** e **Andrea Cintorino** e tanti altri.

Come già nelle edizioni passate, acquistando un biglietto, al costo di appena 1 euro si vince sempre, in quanto il biglietto stesso contiene 15 coupon che danno diritto alla consumazione gratuita di 5 caffè, 1 tisana, 2 piadine romagnole, al ritiro di un sacchettino di lavanda profuma biancheria. Poi altri sei coupon danno diritto all'ingresso gratuito in sei musei: a Forlì la Pinacoteca Civica e Palazzo Romagnoli, a Forlimpopoli il Museo Archeologico T. Aldini, a Pianetto di Galeata il Museo Civico Mons. Mambrini, a Modigliana la Pinacoteca Civica S. Lega e a Lizzano di Cesena, Musicalia, Museo della Musica Meccanica.

Parole di don Dario

a cura di **Chiara Mattarelli**



"Ci sono concittadini che non è sufficiente ricordare, ma di cui bisogna "far memoria", perché la loro testimonianza umana e culturale non sia dispersa e dopo la fine della loro avventura terrena possa continuare a fecondare i cuori e le menti non solo di chi ha avuto il dono di incontrare queste persone, ma anche di tanti altri e delle future generazioni."

Così si esprimeva don Dario durante un incontro pubblico dedicato a **Carmen Silvestroni** alcuni anni fa.

Fare memoria di don Dario vuol dire, certo, ricordare le sue parole, le sue opere, le sue storie, ma vuol dire soprattutto continuare a realizzare nelle opere **la vocazione sociale e spirituale**, cui il suo impegno di promozione umana ha dato voce e passione.

Vuol dire rileggere fatti, scritti e persone, cui don Dario ha dedicato tanta parte della sua infaticabile esperienza terrena e trasportarli nel presente, affinché trasmettano nuovi stimoli ed emozioni, soprattutto a chi non ha avuto il dono di incontrarlo: come tenere vivo un legame con le persone che vivono in carcere, o condividere l'esperienza della bellezza attraverso l'arte, la musica, la poesia, o promuovere la solidarietà in maniera corale attraverso iniziative che coinvolgano e smuovano il maggior numero di persone.

Questo vuol dire **fare memoria e allo stesso tempo costruire una nuova memoria di don Dario**.